MILANO - La prossima udienza rinviata al 23 marzo

Nominati i periti al processo Pinelli

Denunciate nuovamente le contraddizioni dei poliziotti - I limiti della nuova perizia

MILANO, 25 gennaio

Al processo per la morte di Pinelli — sorto come è noto da una querela del commissario Calabresi al periodico *Lotta continua* — si è proceduto stamane alla nomina degli esperti, incaricati di svolgere la «miniperizia». L'udienza è poi stata rinviata al 23 marzo prossimo. Ma quanti cavilli per limitare ulteriormente la già limitata indagine!.

Il dibattimento si apre con un energico richiamo della difesa al tribunale. Gli avvocati Gentili e Bianca Guidetti Serra leggono infatti una memoria che riassume le ultime flagranti contraddizioni emerse dalle udienze: la famosa contestazione di Calabresi: « Valpreda ha confessato! » e l'altrettanto famosa quanto presunta replica di Pinelli: « Questa è la fine dell'anarchia! », che in una prima versione avevano preceduto immediatamente la morte, adesso sono spostate all'indietro di ben quattro ore; il nome di Pinelli, che i poliziotti dicono d'aver rivelato al medico dell'ospedale dove l'anarchico agonizzante era stato trasportato e che il sanitario sostiene invece di aver appreso da una giornalista, poichè gli agenti e i funzionari, con in testa l'allora questore Guida, non volevano aprir bocca; le minacce rivolte da Allegra e Calabresi al Pinelli in precedenti occasioni, che i due funzionari naturalmente smentiscono ma che altri testi confermano; le contrastanti modalità del « suicidio » ecc.

In casi come questi, un tribunale quantomeno procede a dei confronti, ammonisce i testimoni, cerca insomma di risolvere le contraddizioni; qui invece silenzio. E così accade anche questa volta: il memorandum degli avvocati viene « incassato » e passato agli atti.

Poi rapidamente giurano i periti, proff. Vittorio Chiodi, Aldo Franchini e Francesco Introna, direttori rispettivamente degli istituti di medicina legale di Firenze, Genova e Padova. Come è noto, essi dovranno dire se una chiazza a forma d'uovo osservata sul collo del Pinelli fu dovuta a una violenza usata sull'anarchico prima della caduta, tanto da stordirlo, oppure dal rimbalzo del corpo contro il cornicione della parete, o infine dall'urto contro il terreno della corte della questura.

Ma, subito, presidente, PM e parte civile si mobilitano. La difesa presenta due consulenti di parte, i professori Ideale Del Carpio (l'esperto che per primo mise in dubbio la versione ufficiale della morte del bandito Giuliano) ed Enrico Turolla? No, non più di un consulente; per cui bisogna arrivare ad un faticoso compromesso, che consentirà eventualmente in certi momenti la sostituzione del « titolare » professor Del Carpio col professor Turolla. La difesa chiede che i consulenti partecipino ad eventuali esami? Nossignore, i periti dovranno basarsi solo sui documenti già agli atti per presentare le conclusioni; e su queste ultime i consulenti potranno presentare solo delle osservazioni. Ma se si rendessero necessari degli esami od esperimenti irripetibili? In quel caso, i periti dovranno far presente la questione al tribunale, il quale deciderà, probabilmente, di rinviare gli atti al giudice istruttore per una vera e propria perizia; il che comporterà, oltre ad un nuovo lungo rinvio, anche alla rinnovazione del dibattimento.

Tutto questo naturalmente, in base ad uno scrupoloso rispetto di articoli di legge; quegli articoli che non vennero affatto rispettati, insieme alla Costituzione, quando si trattò di fermare e di trattenere illegalmente in questura il Pinelli; quando si negò ai suoi congiunti di partecipare agli accertamenti sulla morte; quando si assolse il questore Guida anche dalla diffamazione, eccetera.

Vale ancora la pena di notare che il 22 marzo prossimo, e cioè il giorno prima della ripresa del dibattimento sul caso Pinelli, inizierà l'altro processo contro gli anarchici, accusati delle esplosioni avvenute a Milano il 25 aprile '69 e, prima e dopo, in altre città d'Italia. Il che, evidentemente non contribuirà certo a creare un clima di serenità e di distensione.

p. l. g.